

TIX
zine
T I L E
ATLAS
CAPITOLO ZERO

ATLAS

CAPITOLO ZERO

• IL FILO COME MAPPA DEL MONDO: UN VIAGGIO EDITORIALE	PAG. 5
• ARTE E ATTIVISMO DI MICHAEL SYLVAN ROBINSON	PAG. 7
• TESSERE IL MONDO: SCRITTURA, TESSITURA E IL FILO DELLE NARRAZIONI	PAG. 19
• ANNE VON FREYBURG: IRONIA E CRITICA SOCIALE TRA ORNAMENTO E IDENTITÀ	PAG. 23
• PRATICHE TESSILI DELL'INCONTRO: JAIME POBLETE 2024-2025	PAG. 30
• LIFEWEAVE: QUANDO IL DNA DIVENTA ARTE TESSILE.	PAG. 39
• ESTETICA DELLA FRAGILITÀ: AMY USDIN	PAG. 42
• RAMEKON O'ARWISTER: FRAMMENTI DI LIBERTÀ	PAG. 51
• L'INTRECCIO DELLE INTELLIGENZE: FILI, ALGORITMI E MONDI QUANTICI	PAG. 58
• TERESA PUIG - ESSENZA MUTABILE	PAG. 63
• DALLE SCATOLE DI BISCOTTI DELLA NONNA AL CUORE DELLA FORESTA: VERONICA SANTAMARIA E I TESSUTI COME LEGAMI VIVENTI.	PAG. 69
• TRA TRAMA E TIMBRO: QUANDO IL TESSUTO SI TRASFORMA IN MUSICA	PAG. 80
• CHIACHIO & GIANNONE: GENEALOGIE TESSILI, IRONIA DOMESTICA E FILI DI RESISTENZA	PAG. 83
• MARTA NERHUS: QUANDO IL METALLO SI FA FILO E RACCONTO	PAG. 92
• ILARIA MARGUTTI: L'ARTE COME PRATICA DI ASCOLTO, RESISTENZA E CONSAPEVOLEZZA	PAG. 96
• DI ARGILLA E DI STOFFA: MIRIAM MEDREZ E LA FORMA DEL FEMMINILE	PAG. 114
• IN SIMBIOSI CON MADRE NATURA: L'ARTE DI TRACEY DEEP	PAG. 123
• AI KIJIMA: L'ARTE DEL COLLAGE TESSILE ATTRAVERSO CULTURE E NARRAZIONI	PAG. 130
• SULLA RELAZIONE: INTRECCI E LEGAMI NELL'ARTE DI GIULIA NELLI	PAG. 135



Al3vie Editore



Identity Is... installazione al Museum of Arts and Design di NYC, Sylvan con l'abito di Jordan Roth per il Met Gala 2021, (2024), Photo Credit: Paul Takeuchi

di Barbara Pavan

L'arte e l'attivismo queer di Michael Sylvan Robinson si esprimono attraverso l'uso innovativo del collage tessile e di tecniche artistiche basate sul testo. Il suo processo creativo inizia con la selezione di tessuti caratterizzati da motivi complessi, successivamente riassemblati in intricati collage tessili, lavorati minuziosamente con cuciture a macchina e a mano, oltre che con applicazioni di perline.

Originariamente costumista e artista performativo, Robinson ha poi sviluppato la propria pratica in una profonda esplorazione dell'arte indossabile, delle opere bidimensionali, delle sculture e delle installazioni. In questi lavori, l'aspetto tridimensionale è esaltato dai meticolosi dettagli di superficie, che invitano l'osservatore a interagire con una più ampia struttura concettuale.

I capi scultorei e le opere d'arte indossabili della serie *#urbanfey* si pongono come interventi di cura, guarigione e attivismo, e affrontano le sfide dei tempi in cui viviamo.

Ogni pezzo è stratificato con immagini al tempo stesso queer e selvagge, ma profondamente connesse ai paesaggi urbani dell'ambiente in cui Robinson è cresciuto. I frammenti di testi poetici, stampati a mano con stencil su ogni capo, esprimono intenzioni, offrono riflessioni sulla fragilità del mondo e sollecitano un richiamo alla memoria e, al contempo, all'azione.

Ha condiviso con noi il racconto del proprio lavoro e il senso della propria ricerca in questa interessante intervista.



Tessere storie © Isobel Blank, digital sketches for future visions, dimensioni variabili, 2025

TESSERE IL MONDO: SCRITTURA, TESSITURA E IL FILO DELLE NARRAZIONI

di Eleonora Giglione

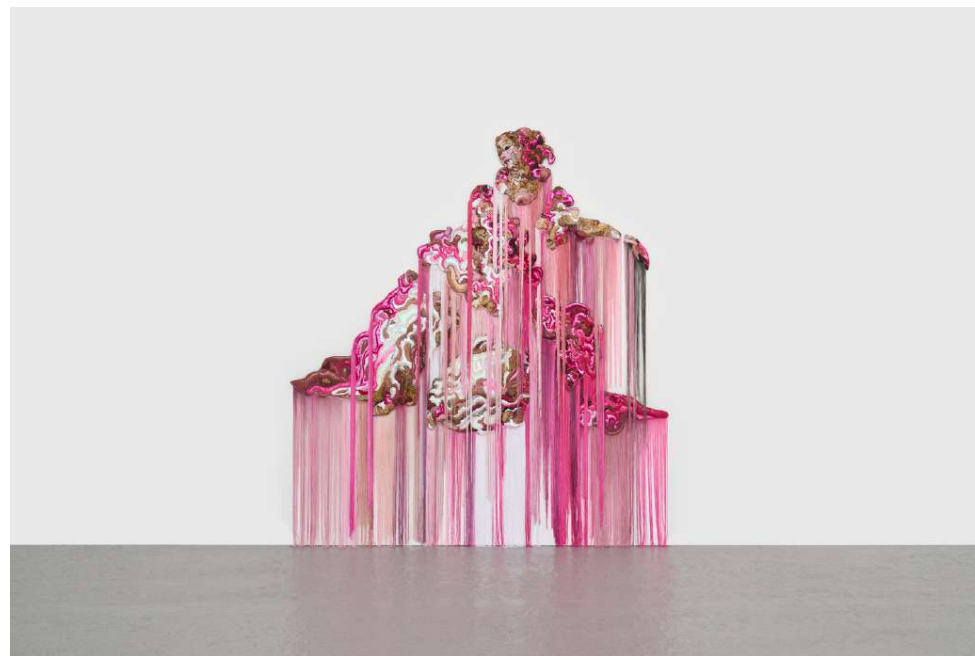
Scrittura e tessitura si intrecciano da sempre in un dialogo simbolico: entrambe costruiscono realtà complesse attraverso la mescolanza di elementi diversi, che siano parole o fili. La metafora tessile, però, non è solo letteraria: affonda le sue radici anche nella mitologia, nella storia e nella filosofia. Nodi, reti e trame non solo definiscono la struttura del testo, ma si connettono alla visione del mondo, alla politica e all'arte dell'inganno, poiché la tessitura, come la scrittura, contiene un elemento di ambiguità e artificio. Il testo, come una trama di fili, è costruito con abilità, strategia, e spesso con l'intento di nascondere significati, ingannare l'occhio o creare illusioni.

La tessitura è spesso legata alla rivelazione della verità celata sotto un velo. Il riferimento più celebre è sicuramente il velo di Maya, di cui parla Schopenhauer: ciò che cela agli occhi degli uomini l'essenza del reale. Penelope inganna i Proci con la sua tela, il Nodo di Gordio è un enigma da sciogliere, Aracne sfida Minerva tessendo storie scomode sugli dèi, Dedalo costruisce un labirinto insidioso, mentre Arianna, con il suo filo, permette di ritrovare la via. Come un tessuto, anche il testo si regge sull'equilibrio tra ordine e caos, tra l'illusione della forma e la vertigine dell'informe, guidando il lettore lungo un filo che è al tempo stesso vincolo e via di fuga.

19

ANNE VON FREYBURG: IRONIA E CRITICA SOCIALE TRA ORNAMENTO E IDENTITÀ

di Maria Rosaria Roseo



Anne von Freyburg, artista olandese nata nel 1979, si è formata inizialmente come fashion designer presso l'ArtEZ di Arnhem, per poi completare un master in Fine Art alla Goldsmiths University di Londra, dove oggi vive e lavora. La sua pratica artistica si colloca intenzionalmente tra arti applicate e belle arti, con l'obiettivo di dissolverne le gerarchie. L'arte tessile, spesso relegata a espressione minore, diventa per lei uno strumento critico per indagare estetica, genere e cultura visuale. Attraverso una pratica che lei stessa definisce "pittura tessile", reinterpreta opere del Rococò con stoffe, ricami e materiali decorativi, creando un linguaggio visivo in cui la bellezza barocca si fonde con ironia pop ed estetica kitsch.

Soft Blush (After Fragonard, The Progress of Love: The Reverie), 2025, installazione pittorica murale tessile: inchiostro acrilico, tessuti sintetici, tessuto in PVC, tessuto da arazzo, tessuti con paillettes, ricamo a mano, ovatta di poliestere e frange con nappe tinte a mano su tela; 220 cm di altezza x 200 cm di larghezza.. Photo credit Pasquale Viglione, copyright Anne von Freyburg

23